

## L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

## La filastrocca

*La prima volta sull'Aprica  
casoncelli burro e ortica  
poco pane sul Trivigno  
Garzelli, Vino, smorfia e ghigno  
Poi si attacca il Mortirolo  
Basso e Nibali al vetriolo  
Si lancia Arroyo, ma non è cosa  
Scarponi vince e Basso è rosa*

La lotta per la maglia nera  
Corti resta ancora l'ultimo

Scusateci, ma Marco Corti mantiene ancora l'ultimo posto in classifica generale: 144° posto con 4 minuti e 45 secondi di ritardo su Marco Frapporti che è al 143° e 4h, 08', 24" dalla nuova maglia rosa Ivan Basso.

→ **Tra Mortirolo e Aprica** capolavoro del varesino che torna leader dopo le vicende del 2006

→ **Il re della Liquigas** ha il Giro in pugno, Arroyo si difende col coltello in discesa. Oggi il Gavia

# Un nuovo Basso Quattro anni dopo è tornato in rosa Aprica a Scarponi

Foto di Alessandro Garofalo/Reuters



Ivan Basso sull'Aprica: nel 2006 aveva vinto la tappa, oltre ad altre due

**Tappa di svolta nel Giro. Tra Mortirolo e Aprica la zampata di Ivan Basso, aiutato da Nibali, di nuovo in testa alla classifica dopo quattro anni di trionfo e purgatorio. Arroyo cede, gli altri sfilano dietro.**

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Il Giro è di Ivan Basso, la tappa del Mortirolo di Scarponi, il futuro di Nibali. La delusione tutta di David Arroyo, che concluderà probabilmente sul podio il suo incredibile viaggio italiano da gregario di successo. L'ultimo dei 56 mohicani dell'Aquila ha alzato bandiera bianca nel modo più inaspettato, più generoso, più bello possibile: solo sull'ultima salita, la più tenera di giornata, verso l'Aprica. Generoso fino alla morte, spettacolare in di-

scesa, Arroyo si sfilava la rosa da eroe. E lascia tutto, fiori, maglia, attenzione e anche la felicità a Ivan Basso. Che rientra nella rosa 4 anni esatti dopo la sua unica vittoria al Giro, datata 2006, marchiata a fuoco dai sospetti. Altra storia, pagata a carissimo prezzo con due anni di nulla e uno di riadattamento ai ritmi di un altro ciclismo. Un anno fa arrancava dietro Menchov, Di Luca, Pellizzotti.

Non era lui. Ora ha il viso tirato dall'emozione, lo sguardo sicuro di chi sa che tornare è sempre più difficile dell'arrivare. Bentornato. Il ciclismo italiano aveva assoluto bisogno di uno così. Uno capace di farsi il Mortirolo in 44 minuti e 40 secondi, ma anche di guardare indietro, controllare, alzare il piede dall'acceleratore per aspettare che a Nibali passi il fiatone. Uno capace di ragionare, di costruire minuto dopo minuto i piani, di non perdere la testa.

## POKER DI VETTE

Brescia-Aprica, 195 km, quattro salite, la penultima si chiama Mortirolo. Fuga annullata con Failli e Jackson Rodriguez tra gli altri. Garzelli parte sul Santa Cristina, sgobba da solo fino alla testa della corsa, poi però dietro la Liquigas si mette al lavoro e buonanotte. Ai piedi della terribile ascesa Agnoli e Kiserlovski danno tutto, poi Szymd, poi tocca a Basso. Evans barcolla e cede a sei dalla vetta, Vinokourov prima di lui, Porte galleggia con dignità e poi affonda, Cunego scompare dai radar prestissimo.

Arroyo molla la testa, decide con intelligenza che a quelle condizioni non ci può stare e sale col suo passo, trovando sulla strada vari alleati con maglie diverse. In cima al Gpm si presentano solo Basso, Nibali e Scarponi. Hanno 55" su Vino, 1'43" su Evans, quasi 2' su Arroyo. La discesa è tecnica e bagnata. Basso è impacciatissimo. Niba-

li, tenuto coscientemente accanto dal varesino, che avrebbe potuto staccarlo in qualunque momento, lo accompagna per mano nel fondovalle.

Arroyo si butta in una discesa formidabile e mangia un minuto ai tre. A Edolo, prima dell'ultima salita verso l'Aprica, la maglia rosa è assieme a Vino, dal quale però non riceve collaborazione. Da dietro arrivano Sastre, Evans e Gadret. Davanti si va fortissimo. Appena la salita riprende, Basso scandisce un ritmo infernale, aiutato anche da Nibali e Scarponi, cui alla fine viene promessa la tappa. Arroyo fa quello che può, arriva a 3'06" e saluta la maglia più bella per 51". Basso

## Gregario di futuro

**Decisivo Nibali a scortare il suo capitano giù dal Mortirolo**

so è anche secondo e prende i 12" di abbuono. Nibali è terzo nella generale a 2'30" e potrebbe attaccare lo spagnolo tra oggi e domani per la seconda moneta. Evans è 5°, Porte 7°, 8° Vino, tutti ormai fuori dai giochi. Il trionfo della Liquigas è quasi completo. E Basso, che abbraccia al traguardo Scarponi, guarda indietro, ma non troppo: «In questi ultimi tre anni ho sofferto tantissimo, ma oggi voglio godermi questa maglia e pensare alle ultime due tappe. Abbiamo trovato uno Scarponi eccezionale. Potevo allungare sul Mortirolo, ma ho preferito venire su con Nibali, anche per aiutarlo a migliorare la sua classifica». Oggi, sul versante più dolce del Gavia, dovrà solo difendersi.

Il Gavia è innevato ma percorribile, la discesa fa paura, ma a troppe fa paura la salita in questo Giro. Basso deve temere solo se stesso. E forse il coraggio residuo di Arroyo. ♦